

PARCE QU'ELLE TOURNE APPROFONDIMENTO

INTRODUZIONE E CONTESTUALIZZAZIONE STORICA

Il periodo storico in cui vediamo le figure di Giordano Bruno e Galileo Galilei è un periodo di controriforma, ovvero quell'insieme di misure di rinnovamento spirituale, teologico, liturgico e di riorganizzazione con le quali la chiesa riformò le proprie istituzioni a seguito del concilio di Trento. Con l'avvento del luteranesimo i protestanti accusano i cattolici di tradimento nei confronti delle scritture evangeliche e i dogmi cattolici sono visti come delle invenzioni senza fondamento biblico. Per questo motivo nasce quindi una rivalità tra cattolici e protestanti per vedere chi è effettivamente più fedele alla Bibbia. In un periodo così pieno di scontri tra protestanti e cattolici il potere dell'inquisizione viene rafforzato sempre di più:

1. Vi era, in primo luogo, la Chiesa di Santa Maria sopra Minerva a Roma che era il luogo in cui l'inquisizione leggeva le sentenze pubblicamente, quasi come dei veri e propri spettacoli a cui partecipavano le persone appartenenti alle classi sociali più levate. Il condannato, in questa occasione, veniva vestito con una lunga veste bianca che lo copriva fino ai piedi e in una mano teneva una candela e l'altra poggiava sulla Bibbia per fare giuramento e per ritrattare pubblicamente le proprie idee.

2. In seguito vi era il palazzo dell'inquisizione in cui venivano svolti i processi. Questo palazzo nella parte più nuova aveva anche la prigione che aveva un aspetto severo e che serviva per ospitare i detenuti in attesa della sentenza. Veniva anche usata la tortura per vedere se questi ultimi erano ostinati oppure no.

3. Infine i condannati a morte venivano portati nel Campo dei Fiori per essere bruciati vivi (se uno invece abiurava non veniva condannato a morte). Infatti per l'epoca il cattolicesimo coincideva con la verità mentre qualsiasi orma di eresia era considerata come espressione del male. Il gesto di bruciare in corpo serviva quindi anche come gesto simbolico per far scomparire con il corpo anche il male. Infatti un famoso storico dell'inquisizione romana chiamato Ugo Baldini afferma: "quand une personne était reconnue coupable d'hérésie et qu'elle n'abjurait pas, alors la peine capitale devenait nécessaire, du point de vue de l'église, parce que si l'église n'avait pas puni la personne qui la défiait, qui prétendait avoir raison contre elle, elle aurait renoncé à sa fonction de domination"



GIORDANO BRUNO

Filippo Bruno nasce nel 1548 a Nola, vicino a Napoli e entrando nell'ordine domenicano prende il nome di Giordano. Entra presto in disaccordo con la dottrina della Trinità e dell'incarnazione e si trova quindi costretto a peregrinare per l'Europa. Inizialmente viene ospitato nelle corti dove gode di privilegi grazie ai suoi scritti, ma deve presto rinunciare a questi e continuare il viaggio a causa del suo amore per la libertà di pensiero. Arriva ad essere scomunicato da tre chiese: quella calvinista, quella protestante e quella romana. Viene in fine ospitato da un veneziano che però lo denuncia all'inquisizione. Giordano Bruno dovrà stare otto anni in carcere, sopportando interrogatori e probabilmente anche torture, prima di veder pronunciata la sentenza di eresia e quindi la condanna a morte. Viene bruciato sul rogo il 17

febbraio del 1600 al Campo dei Fiori, a Roma dove ancora oggi si può vedere una sua statua. Viene accusato: di dubitare della Trinità, della divinità di Cristo e della transustanziazione, di voler sostituire le religioni particolari con la religione della ragione che pensava essere unica e universale e infine per aver affermato che il mondo è eterno e che ci sono infiniti mondi.

In effetti dai suoi scritti si può capire che Giordano Bruno sostiene le seguenti tesi:

- L'universo è infinito perché se Dio che ne è la causa è infinito allora lo deve essere anche l'universo. Questa sua riflessione sul limite e l'illimitato essere partita da questa affermazione "Ho visto il Vesuvio ma non ho visto ciò che c'era al di là"
- Difende la teoria copernicana, anche se non completamente perché per lui l'universo è infinito; dà un impulso filosofico alla teoria eliocentrica negando ciò che affermava Aristotele
- Dio è trascendente e inconoscibile, ma è anche immanente al cosmo e quindi coincide con la natura perché è causa degli enti (ha gli attributi dell'essere di Parmenide). Cerca di conciliare l'unità immutabile dell'essere con la molteplicità degli enti grazie a una struttura numerica (come i neopitagorici)
- L'individuo come ogni altro ente muta e si incarna in un altro secondo un ciclo di metempsicosi regolato in base al merito individuale. Elogia la fatica e il lavoro che sono utili per la redenzione. Ritiene inoltre che l'uomo possa conoscere l'infinito con un atto di eroico furore, cioè nel superamento di sé stessi per trovare in sé Dio, e si può solamente grazie a un beneficio divino (simile all'amore platonico perché è un tendere verso una perfezione superiore)

Per queste tesi viene quindi condannato e si dice che mentre si dirigeva al rogo, le sue ultime parole, prima che gli venisse piantato un chiodo nella lingua per non farlo parlare come era usanza, furono "Avete più paura voi" rivolto agli inquisitori. Voleva dire che avevano più paura loro dei suoi discorsi che lui stesso della morte.

GALILEO GALILEI

Galileo Galilei è un fisico, astronomo, filosofo, matematico e accademico italiano, considerato padre della scienza moderna. Nasce nel 1564 a Pisa e muore nel 1642 a Arcetri. La sua scoperta più importante è quella del cannocchiale da cui si aprirono una serie di grandi scoperte astronomiche, ma le sue idee copernicane lo misero fin da subito contro la Chiesa e contro gli aristotelici. Venne accusato di professare una nuova astronomia e venne processato. Si deve quindi scontrare con il papa Urbano VIII e alla fine durante il processo abiura e la sua opera viene messa all'indice. Galilei aveva deciso di pubblicare il suo libro perché era diventato papa il cardinale Barberini che era un suo amico e quindi sperava che lo avrebbe appoggiato, cosa che non farà per timore di perdere il potere minacciato dal consiglio dei prelati.

Galileo dice che la Bibbia non va presa alla lettera e questa sua affermazione apre un grande problema per capire quali immagini e concetti biblici sono metaforici e quali no. Galileo afferma inoltre che tutto quello che dice Aristotele è un'illusione, un'impressione basata sui sensi per avere emissioni delle cose che distruggono il nostro sistema nervoso. "E pur si move!" è una sua celebre frase che si pensa abbia pronunciato al tribunale dell'inquisizione al termine della sua abiura dell'eliocentrismo. In realtà la frase gli è stata soltanto attribuita da Giuseppe Bonetti che aveva ricostruito la vicenda per il pubblico inglese, anche perché sembra abbastanza improbabile che lo

stesso Galileo, al momento dell'abiura, con una mano sulla Bibbia e l'altra reggente una candela, in quanto ridicolo. Il testo di Bonetti dice:

«This is the celebrated Galileo, who was in the inquisition for six years, and put to the torture, for saying, that the earth moved. The moment he was set at liberty, he looked up to the sky and down to the ground, and, stamping with his foot, in a contemplative mood, said, Eppur si move; that is, still it moves, meaning the earth.»

Che vuol dire:

«Questo è il famoso Galileo, che fu sottoposto all'inquisizione per sei anni, e torturato per aver detto che la terra si muoveva. Quando fu liberato, egli alzò; lo sguardo al cielo e giù verso terra e battendo il piede, con animo contemplativo disse: Eppur si move; ossia, ancora si muove, intendendo la terra.»

LA CHIESA

Abbiamo visto che la Chiesa si è comportata in due modi diversi nei confronti di questi due filosofi-scienziati.

Per quanto riguarda Giordano Bruno, è stato ritenuto eretico il suo intero pensiero. Bisogna infatti tener conto che esplicita le sue tesi in questo periodo di controriforma e dunque così facendo mette in discussione il potere della Chiesa, la sua gerarchia e tutto il sistema su cui si era sempre basata la società. Introduce una radicale relativizzazione della Terra scardinando l'antropocentrismo e ammettendo anche l'esistenza di enti superiori all'uomo. Tutto quindi ha la stessa importanza. Di conseguenza introduce un problema: se l'universo è infinito e ci possono essere più mondi e la Terra che Dio ha creato non è al centro, Cristo venendo qua ha salvato tutti oppure si manifesta anche altrove? Si vede quindi che per la Chiesa due infiniti sono in contrasto.

Comunque durante il processo Giordano Bruno ammette gli errori per quanto riguarda la religione, ma non ritratta assolutamente la sua concezione dell'universo questo perché in quanto filosofo non accetta la distruzione della verità.

Il caso di Galileo invece è diverso perché non viene considerato eretico il suo intero pensiero ma soltanto una parte di esso formato da teorie che si discostano dalla visione cattolica. In più oltre che ad essere uno scienziato è anche un credente cristiano infatti ritiene che Dio si sia rivelato in due modi cioè attraverso le sacre scritture e attraverso la natura; in quanto credente preferisce dunque abiurare. Comunque non mette in discussione Dio come lo aveva fatto Giordano Bruno quindi non viene accusato per questioni religiose profonde anche se esiste una lettera dove viene accusato di non credere alla transustanziazione, ma quasi sicuramente non è stata presa in considerazione in quanto poco credibile. Per il fatto che non sia stato messo in discussione il fatto che fosse un buon cristiano la Chiesa ha potuto riconoscere l'ingiustizia della condanna e questo nel 1822 con papa Pio VII, 180 anni dopo la morte di Galileo.